

portanza strategica, ci dovevano essere allora dei cannoni per difendere il piccolo porto. Ma nessuno sapeva dove fossero andati a finire. La città, se così si può chiamare, consiste in tutto e per tutto di una grande caserma, della casa della dogana sulla riva del mare, di una piccola casetta nuova per le autorità e di un gruppo di cinque o sei case per la popolazione. Vi era allora una guarnigione di 50 soldati con qualche ufficiale. Non mi so spiegare come facciano a passare il loro tempo, giacchè sono indifferenti anche all'arrivo e alla partenza dei vapori, che nei piccoli paesi di mare è dappertutto, altrove, una grande distrazione per gli abitanti. Il piccolo porto di Medua... non si vede. Esso è formato in gran parte da una secca quasi a fior d'acqua. Fra questa e la terra, in alcuni mesi dell'anno, sono lasciati in disarmo fino a 15 velieri. A bordo del *Barion* s'imbarcano con noi una diecina di passeggeri per Durazzo e Vallona, pagando poche piastre: certo non più di un paio di lire. Sono, è vero, passeggeri di terza classe, ma il buon mercato non potrebbe andare più in là, e i comandanti dicono, ridendo, di essere persuasi che finiranno non solo per trasportare gratis i viaggiatori, ma anche per dar loro qualche cosa! La concorrenza del *Lloyd*, pur di sottrarre alla *Puglia* passeggeri e merci, non bada a questi sacrifici. Insieme agli altri — ma in prima classe — sale a bordo anche il capitano di porto di Medua. Per gli ufficiali dei nostri vapori era una vecchia conoscenza, giacchè ogni due o tre mesi, e talvolta anche più sovente, faceva il viaggio